

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CIAPUSCI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni ai comuni di frontiera dell'alta Valtellina (Sondrio) pervengono urgenti richieste di iscrizione all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) da parte di preoccupati cittadini che lavorano in Svizzera ma che rientrano nei fine settimana presso la famiglia residente in Italia e che di fatto sono residenti nei comuni Valtellinesi;

ciò è determinato dal fatto che gli organi di vigilanza alla frontiera italiana non autorizzano più il transito in Italia di emigranti con autovetture con targa svizzera, con conducente munito di patente svizzera e che non siano iscritti all'Aire;

è noto infatti che al momento della concessione da parte del governo federale svizzero del permesso di lavoro di tipo B (permesso stagionale) o permesso tipo C (permesso annuale) il cittadino italiano può muoversi nel territorio, elvetico soltanto con autovettura con targa e patente svizzera;

ne consegue che il cittadino italiano lavoratore in Svizzera deve farsi rilasciare, previo idoneo esame, la patente svizzera o convertire quella italiana in patente svizzera, nel qual caso quella italiana viene ritirata; in tal modo il cittadino italiano non può più condurre macchine con targa italiana ed è risaputo che gli emigranti sia stagionali che annuali rientrano frequentemente nei periodi liberi in Italia presso le famiglie dove possiedono vetture autocarri agricoli eccetera con targa italiana che non possono essere utilizzati da loro;

l'iscrizione all'Aire comporta la perdita del diritto all'assistenza sanitaria e causa scissioni familiari obbligate che non rispecchiano la reale composizione delle famiglie —:

se siano pervenute istruzioni alle forze dell'ordine di frontiera che obbli-

ghino a fermare gli italiani residenti all'estero che conducono macchine con targa svizzera non in possesso di iscrizione all'Aire;

se non ritenga che si debba intervenire a tutela degli emigranti frontalieri che con enormi sacrifici concorrono positivamente all'economia provinciale di Sondrio portando solo effetti positivi e se non ritenga di chiedere una revisione degli accordi bilaterali che tenga conto dei problemi delle popolazioni abitanti nella fascia di confine e, se in attesa che ciò avvenga non si ritenga necessario emettere una direttiva che ponga fine a questa incomprensibile situazione;

se non sia auspicabile sollecitare una maggiore comprensione da parte delle forze dell'ordine in servizio presso i valichi doganali della provincia di Sondrio che in questi giorni hanno svolto una azione soltanto repressiva nei confronti degli emigranti impedendo il loro rientro, con le proprie autovetture, presso le famiglie, mentre sarebbe stato più facile un invito alla regolarizzazione di eventuali posizioni illecite qualora sussistessero. (3-03286)

**COLA e SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in quale stato sia l'inchiesta su un traffico di reperti archeologici avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania dottor Luigi Lombardo di cui hanno riportato notizia l'edizione di Catania del giornale *La Sicilia* del 17 gennaio 1999 e *il VeLino* di Lino Jannuzzi del 19 gennaio 1999 e nella quale come riportato dalla stampa sopra richiamata sarebbe coinvolto il procuratore della Repubblica di Enna, dottor Silvio Raffiotta. (3-03287)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato ampio risalto ad una dichiarazione resa dall'ex

Presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi, così testualmente riportata da *Il Giornale* di martedì 19 gennaio 1999 pag. 7: « Craxi cita l'intercettazione nei suoi confronti messa in atto con tecnologie avanzatissime grazie a un centro predisposto appositamente in Sicilia »;

la segnalazione proveniente da Bettino Craxi è abbastanza dettagliata e dunque, ancorché incomprensibile, la lamentata intercettazione appare verosimile —:

se risulti disposta ed eseguita nei confronti di Bettino Craxi intercettazione attraverso sofisticatissime apparecchiature installate in Sicilia e, in caso affermativo, chi e per quali ragioni abbia deciso di « ascoltare a distanza » l'ex-Presidente del Consiglio dei ministri. (3-03288)

VASCON, BAMPO, BIANCHI CLERICI, SANTANDREA e ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

come risulta da il *Gazzettino* del 21 gennaio 1999, a pag. 11, nei giorni scorsi presso la scuola media di Limana (BL), la vicepresidente, tale professoressa Giuseppina Boranga, durante una supplenza avrebbe inflitto a due alunni una punizione prima verbale e poi corporale. Le due punizioni, stando a quanto riportato dall'organo di stampa, consistono: la prima, dopo l'interrogazione verbale sui concetti per astrazione di ciò che significa e cosa è la grammatica nella derisione dei due alunni a fronte della mancata risposta, la seconda, stando a quanto riportato, nel fatto che la professoressa ha fatto prima sdraiare a terra a pancia in giù i due alunni, e successivamente li ha messi in ginocchio per dieci minuti. Non paga dell'umiliante coercizione psicofisica, agli alunni ha fatto recitare un'Ave Maria (preghiera cattolica);

se sia a conoscenza di tale grave episodio;

quali siano i provvedimenti disciplinari che intende assumere nei confronti

della professoressa indicata, che stando a quanto riportato dal *Gazzettino*, ha manifestato la totale incapacità professionale applicando delle metodologie di « insegnamento » inumane e diseducative;

se inoltre, non ritenga che la professoressa debba essere perseguita d'ufficio per la violazione delle direttive ministeriali che disciplinano e non impongono gli atti di culto nelle scuole pubbliche;

infine a fronte delle evidenti difficoltà caratteriali ed ambientali, se non ritenga che la professoressa debba essere trasferita in altra sede più idonea e confacente.

(3-03289)

VASCON, SANTANDREA e BALOCCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come appreso da numerosi organi di stampa e radiotelevisivi, risulta che una bambina di 3 anni e mezzo residente nell'hinterland veneziano, nei giorni scorsi è stata « visitata » da una preposta commissione di medici dell'Ospedale di Noale (Venezia), commissione che doveva stilare un certificato che permette di chiedere ai genitori della piccola l'erogazione dell'indennità di accompagnamento, essendo la piccola « stando a quanto riportato » (il *Gazzettino* del 20 gennaio 1999, pag. 9), affetta da atassia, una malattia inguaribile che impedisce il movimento e coordinamento del soggetto, quindi fortemente invalidante. Stando a quanto dichiarato dalla mamma della piccola i medici della Commissione non hanno proceduto alla visita, ma si sono limitati a chiedere se la stessa era guarita vedendola in braccio al genitore —:

se sia a conoscenza di tali fatti;

se risulti vera la dichiarazione del genitore, il quale ha affermato (sul *Gazzettino*) che i medici preposti non hanno proceduto alla visita ma si sono limitati a guardare la piccola a distanza;

per quale motivo a fronte di così grave ed invalidante malattia non sia stata riconosciuta l'invalidità del 100 per cento alla piccola;

se nel comportamento dei componenti della commissione ravvisi gli estremi della omissione di atti di ufficio, e in tal caso quali siano le iniziative disciplinari che intendano adottare. (3-03290)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 18 gennaio 1999 è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente dell'amministrazione delle finanze di Venezia, il dottor Maurizio Marchiori, poiché « non sono noti all'amministrazione finanziaria la veste giuridica e lo scopo del movimento Fisco etico » e poiché il dottor Marchiori non ci ha comunicato la propria adesione a Fisco etico »;

il movimento Fisco etico, di cui il dottor Marchiori è tra i fondatori, si è costituito da poco fissando le proprie finalità in una Costituzione fiscale presentata proprio dal dottor Marchiori sul quotidiano « la Padania » nel quale spiegava che il documento era nato come strumento di difesa per il cittadino dopo un'analisi approfondita del sistema fiscale che aveva portato ad individuare due problemi di fondo del sistema stesso: la scarsa funzionalità degli strumenti adottati dall'amministrazione fiscale e la riforma gestionale e di bilancio;

i principi sanciti dalla Costituzione fiscale sono i seguenti: la necessità di una normazione di tipo autonomo e federativo; l'istituzione dell'unicità delle imposte; l'equità del prelievo fiscale e la determinazione di limiti della capacità contributiva; l'istituzione di organismi di partecipazione alla gestione dell'amministrazione finanziaria formati da rappresentanti dei contribuenti; l'istituzione di un sistema di regole a garanzia dei contribuenti e l'istituzione di organi di difesa degli stessi;

il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni riconosce ai pubblici dipendenti il diritto di esprimere valutazioni e diffondere in-

formazioni a tutela dei diritti dei cittadini, imponendo loro di tenere informato il dirigente dell'ufficio dei rapporti con gli organi di stampa;

l'articolo 21 della Costituzione sancisce la libertà di manifestazione del pensiero e l'articolo 18 garantisce la libertà di associazione; entrambi prevedono la fissazione di limiti solo in base ad una legge —

se non ritengano di adottare tempestivamente ogni iniziativa per garantire il rispetto da parte delle amministrazioni dello Stato dei diritti fondamentali dei cittadini e dei pubblici dipendenti;

se non ritengano indispensabile verificare la legittimità del procedimento disciplinare avviato nei confronti del dottor Marchiori, considerando che oggetto delle contestazioni è il libero esercizio di diritti fondamentali espressamente garantiti dalla Costituzione;

se non ritengano opportuno verificare che l'azione dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria di Venezia sia ispirata ai criteri di imparzialità e di buon andamento dell'attività amministrativa e sia rispettosa dei diritti dei pubblici dipendenti che presso di essa prestano servizio;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che i provvedimenti adottati dall'amministrazione finanziaria nei confronti del dottor Marchiori siano lesivi di posizioni giuridicamente rilevanti di cui egli è titolare quale cittadino e quale pubblico dipendente;

se non ritengano necessario riformare quelle disposizioni del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che risultano palesemente in contrasto con i principi di libertà statuiti dalla Costituzione. (3-03291)

DE SIMONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Repubblica* del 21 gennaio 1999, a pagina 12, è pubblicata la

lettera di una mamma che informa che sua figlia, quando frequentava la seconda elementare, era vittima di molestie sessuali da parte del suo maestro;

nei giorni successivi la mamma apprendeva che non era solo la sua bambina a subire tali molestie, ma anche altre alunne;

le mamme hanno denunciato i fatti alla direttrice didattica e un ispettore scolastico si è recato a scuola nei giorni 5, 7 e 12 aprile 1997;

non riuscendo a risolvere il problema dodici madri hanno presentato denuncia ai carabinieri;

dopo lo svolgimento dell'incidente probatorio e di un'udienza preliminare nell'ottobre 1997, tutto si è fermato presso la procura del tribunale di Ariano Irpino (Avellino), malgrado le alunne abbiano confermato le accuse al giudice per le indagini preliminari;

nella lettera al giornale si parla di un clima di omertà, si afferma che il maestro sarebbe « imparentato » con persone che godono di prestigio politico, si denuncia servilismo e ipocrisia; infine, la madre si domanda come è possibile non comprendere che, se gli episodi non fossero veri, gente semplice come loro non avrebbe esposto le proprie figlie per un caso così delicato;

la difesa del maestro ha richiesto un secondo incidente probatorio durante il quale sono stati interrogati altri bambini, alcuni dei quali hanno confermato le stesse accuse —:

se il Governo intenda assumere tutte le iniziative volte ad accertare le cause dei ritardi con cui procede l'indagine citata, anche mediante ispezione dei ministeri competenti, al fine di accelerare al massimo i tempi della definizione giudiziaria e del totale chiarimento di una vicenda tanto amara e dolorosa. (3-03292)